

tà di incontrare e vivere il silenzio! Luoghi in cui il silenzio rende vivo il senso stesso della vita in comune e comunica il cuore della vicenda cristiana e introduce al mistero di Dio.

A questo possiamo accedere non lontano da casa, nelle tante oasi di spiritualità che costellano il nostro territorio: monasteri, conventi, case e centri di spiritualità, rettorie, tante realtà che sono nate e stanno favorendo un prezioso servizio alla riscoperta dell'interiorità.

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 4 ore 18.30:

DOMENICA 5 novembre, XXXI^a Ordinaria, ore 9.45:

Def. Fam. BONENTE e DRAGANTI LUIGIA

Def. POLETTI GIORGIO—Def. CAZZOLA ELIO

Def. ARIBERTI ADELINO, EMMA e TURRINI ANGELA

Def. ALDEGHERI ANGELO e EDVIGE

MERCOLEDÌ 8 ore 08.30: Tutti i Santi della Chiesa veronese

Def. AVESANI WALTER e Fam. ALBAN

SABATO 11 ore 18.30:

DOMENICA 12 novembre, XXXII^a Ordinaria, ore 09.45:

Def. GOLLIN GINO e CAPPELLINI SILVIA

Def. BERTAIOLO BRUGLIA

Def. CALDINI GAETANO e CATERINA

Parrocchia di San Zenone - Palù -

d. Flavio ☎ 347 4867428

DOMENICA 5 novembre 2023

Vangelo di Matteo

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filatteri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbi” dalla gente.

Ma voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».



Venerdì 10 novembre alle ore 20,45 Chiesa di VOLON

INIZIO DELLE ADORAZIONI EUCARISTICHE

ANIMATE DAI GIOVANI “ORA ADORA”

Locandina con il programma all'ingresso della Chiesa.

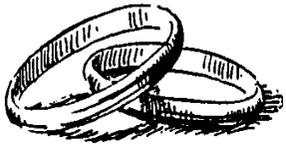
Venerdì 10: CATECHISMO 3° MEDIA ore 16,00

:Sabato 11: CATECHISMO ELEMENTARI E 1°-2° MEDIA

Sabato 11 e Domenica 12 novembre

GIORNATA DI PREGHIERA ED AIUTO CONCRETO
PER IL SEMINARIO





19 NOVEMBRE ALLE ORE 09,45
**FESTA DEGLI ANNIVERSARI
DI MATRIMONIO**

per le coppie che festeggiano i 5, 10, 15 e oltre

All'ingresso principale della Chiesa si trovano i
**moduli di iscrizione da consegnare in Sacrestia
entro Mercoledì 15**

**GIOVEDÌ 16 ORE 20,45
RIUNIONE DELLE COPPIE ISCRITTE**

In preparazione,
FESTA DEL RINGRAZIAMENTO e
FESTA PER TUTTI I COLLABORATORI DELLA PARROCCHIA

*LETTERA DEL NOSTRO VESCOVO DOMENICO
SUL SILENZIO
7^a parte*

Insegnare il silenzio

Il significato del termine insegnare è iscritto nell'azione di incidere (in-signare): porre nel vissuto di ciascuno, nella sua carne, segni che attestino la memoria di un'esperienza al cuore di ogni crescita. Insegnare educando al silenzio – lo sosteneva con forza Maria Montessori – permette di scoprire il rumore “delle gocce della pioggia e del canto di un uccello”. Per questo avvicinare al silenzio è atto genuinamente educativo che permette di far crescere la capacità di ascolto del mondo che abitiamo e di tutto ciò che è parte della nostra vita.

Questo “insegnare” richiede di essere riscoperto in tutti i contesti di vita, a partire dalla famiglia, fino a raggiungere la scuola e le nostre stesse comunità parrocchiali, aiutando a uscire da quella sordità che impedisce di cogliere le voci e in esse le persone. In questo impegno anche i nostri luoghi formativi, dalla catechesi fino alla riflessione teologica, sono chiamati a far emergere un codice, quello del silenzio, che sa diventare contemplativo del mi-

stero a cui ci si accosta e che arriva là dove le parole non possono arrivare.

Fare silenzio

Non basta insegnare il silenzio, occorre anche educare a viverlo, a “farlo”, a sentirne la portata in vista di ogni azione di “cura”, per entrare in relazione con sé stessi, con gli altri e con Dio. È il tempo in cui accedere all'interiorità, alla verità che è in noi e ai significati sempre nuovi che la realtà e le parole ci donano. È lo spazio più appropriato per dare armonia e sensatezza a quanto facciamo. Questo impegno comporta che le nostre comunità aiutino a riappropriarsi di quegli spazi meditativi in cui la Parola di Dio e la vita si fecondano a vicenda. Anche pochi minuti al giorno, vissuti con continuità, possono riaccendere uno sguardo nuovo sul momento che si è chiamati a vivere, oltre che ridare fiato a una modalità comunicativa e relazionale, con Dio e con i fratelli, autenticamente sentita. Quelle che un tempo chiamavamo “meditazione” o “lettura spirituale” potrebbero tornare a essere, in modalità più consone alla sensibilità di oggi, elementi per una più qualificata spiritualità.

Ospitare il silenzio

Da sempre il cammino della fede cristiana ha sentito il bisogno di un luogo in cui non solo accogliere il silenzio, ma anche dove raccogliersi in silenzio, vivendolo cioè dentro il tessuto vivo di comunità che hanno fatto del silenzio lo stile del loro vissuto e hanno anche fatto del loro spazio di vita un servizio per alimentarlo.

I tempi di silenzio, i momenti di spiritualità così come la ricca tradizione della chiesa ci ha consegnato, i tempi di “deserto”, i ritiri e gli esercizi spirituali, chiedono di essere valorizzati, inserendoli tra le priorità della nostra agenda pastorale. Quanto è fruttuoso, poi, far conoscere quei luoghi che consentono l'esperienza del silenzio, sostenendoli, promuovendoli, attingendo al pozzo della loro sapienza. Lì c'è un silenzio pieno di vita, dove il ritmo della vita è scandito dalla relazione con Dio, dove lo spirito di preghiera arriva a innervare anche le relazioni comunitarie.

Quanta ricchezza abbiamo ancora come chiesa in quei luoghi dove donne e uomini, nel silenzio del loro chiostro, offrono la possibili-